**LA DIGNITÀ DELLA PERSONA FRAGILE: INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ OLTRE L’ASSISTENZIALISMO**

Son, 14 novembre 2024

**I TEMI DELL’INCONTRO**

**1. La dignità della persona: oltre il pietismo e l’assistenzialismo**

Oggi sembra che la difesa dei diritti e della dignità della persona con disabilità venga interpretata solo in chiave pietistica o assistenziale, quando dovrebbe invece basarsi sul riconoscimento di una pari dignità per tutti. Troppo spesso la cultura contemporanea tende a integrare le persone con disabilità in una "società dei normali", senza riconoscere nella disabilità un principio fondamentale di universalità.

**2. La disabilità come risorsa e non come limite**

Per promuovere un cambiamento culturale è necessaria una mentalità di solidarietà aperta. Le persone con disabilità non devono essere semplicemente assistite, ma riconosciute come portatrici di una visione complessa e arricchente per tutti. La disabilità non è un limite, ma una risorsa, e la partecipazione attiva di queste persone e delle reti familiari che le sostengono è essenziale in ogni ambito sociale.

**3. Inclusione, non isolamento**

Le persone con disabilità non devono essere viste come una categoria separata, ma come parte integrante della società. Superare l'isolamento istituzionale è cruciale per garantire che queste persone possano contribuire al mondo del lavoro, alla prevenzione e cura, alla scuola e al riconoscimento dei diritti. Questo approccio inclusivo arricchisce la società, promuovendo uguaglianza e diritti per tutti.

**4. Un nuovo modello di istituzioni integrate**

È stato necessario molto tempo per superare la logica della separazione, specialmente nei contesti scolastici e lavorativi. Oggi è fondamentale che le istituzioni non siano più separate, ma integrate, per evitare che le persone con disabilità siano isolate in contesti istituzionalizzati. Questo cambiamento richiede una continua attenzione e un approccio che superi l'idea di cronicità e abbandono.

**5. La ricerca come strumento di inclusione**

Le esigenze complesse delle persone con disabilità alimentano il desiderio di ricerca, sia in ambito universitario che professionale. La ricerca non solo migliora la qualità delle relazioni, ma promuove anche un investimento in soluzioni che valorizzano le persone con disabilità come risorsa sociale e culturale.

**6. La disabilità e la spiritualità**

La disabilità non è solo una questione sociale, ma anche spirituale. Il messaggio evangelico ricorda l’importanza di reintegrare le persone nella comunità come risorsa fondamentale. La sofferenza vissuta da chi ha disabilità e dai loro cari è spesso accompagnata da spinte verso l’istituzionalizzazione, soprattutto in un'epoca dominata dal paradigma tecnocratico. La comunità cristiana deve rispondere a queste sfide non solo con carità, ma con una logica di pari dignità.

**8. Fraternità e inclusione: un appello spirituale e sociale**

La cultura della fraternità, promossa anche da Papa Francesco, invita a non escludere nessuno e a dare voce a chi non ce l'ha. L’inclusione deve essere concreta, superando la logica dell’isolamento e promuovendo una società più giusta e solidale, in linea con la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, che in Italia non è ancora stata pienamente attuata.

**9. Il “Dopo di noi, Durante noi”**

Il concetto di "Dopo di noi" deve diventare un "Durante noi”: non deve essere ridotto ad aspetto solo burocratico e accessibile solo a chi ha risorse economiche, ma un sistema inclusivo che supporti tutte le famiglie, anche quelle con meno mezzi. Questo percorso richiede un superamento della logica istituzionale, per garantire già ora, a tutte le persone con disabilità, una vita dignitosa, orientata all’autonoma e dentro la comunità.